



Domenica 1 agosto 2009
Cesana To. - Claviere – Montgenèvre
Percorso dettagliato

1. Caratteristiche delle gare
2. Segnaletica
3. Descrittivo del percorso
4. Altimetria

1. caratteristiche della gara

K22

- 20 km 500 su sentieri di montagna con 1911 metri di dislivello positivi e 1516 negativi.
- Partenza da Cesana 1350 m., arrivo a Claviere, dopo aver superato lo Chaberton, a 3.131 m., seguendo il percorso comune con la “SkyMarathon dei Forti”.
- Barriera oraria al Colle dello Chaberton a 3 ore e 30 minuti dalla partenza. Passato tale limite i concorrenti saranno considerati fuori gara, coloro che vorranno continuare per la punta dello Chaberton non potranno più contare sull’assistenza dell’organizzazione.
- Si prevedono tempi di percorrenza complessivi intorno alle 2 ore e 30 per i migliori, con un tempo limite di 6 ore per essere classificati.

SkyMarathon dei Forti.

- 42,5 km. con 3.256 metri di dislivello positivi e 2.776 negativi. Nella prima parte il percorso è comune con la K22. Partenza da Cesana, passaggio sullo Chaberton a 3.131 metri, per raggiungere Claviere, traguardo della K22. La SkyMarathon dei Forti supera ancora le cime dello Chenaillet e dello Janus, prima di arrivare, dopo ulteriori 22 km., al traguardo di Monginevro. Barriera oraria a Claviere da raggiungere entro 5 ore dalla partenza. Oltre tale limite i concorrenti saranno posti fuori gara e verrà loro richiesta la restituzione del chip e del pettorale.
- Si prevedono tempi di percorrenza complessivi intorno alle 5 ore per i migliori ed è fissato un tempo massimo di 9 ore e 30, per essere classificati.



2. Segnalazione del percorso.

- Le segnalazioni sul percorso verranno rinnovate qualche giorno prima della gara e come per la precedente edizione saranno fatte con vernice rossa. La sola discesa, dalla vetta dello Chaberton al Colle, sarà segnata in giallo, questo per evitare confusione con il percorso di salita.
- Lo scavalco dello Chenaillet avviene su un sentiero geologico che attraversa un'area protetta. Per circa 2 km. non si incontreranno più i segni di vernice rossa, ma il percorso non lascia spazio a dubbi e le segnalazioni «sentiero geologico» ci rassicurano. Raccomandiamo la massima cura al rispetto dell'ambiente.
- Per i concorrenti che vogliono fare una preventiva ricognizione del percorso abbiamo redatto la seguente, dettagliata, descrizione. Possono inoltre avvalersi della cartina topografica 1 :25.000 che evidenzia in giallo il tracciato.

3. Descrizione del percorso

La prima parte, fino a Claviere, è comune per la «K22» e per la «SkyMarathon».

Dalla partenza, che ha luogo sulla piazza del Municipio, si percorrono le vie principali del paese, per transitare di fronte alla Caserma dei Carabinieri e, seguendo via C.Ferragut giungere ad una sterrata che s'inoltra nei prati, segnalata come "Sentiero Balcone" ed evidenziata da tratti di vernice bianca e rossa. All'attraversamento del rio Malnet, quasi sempre secco, abbiamo percorso il primo chilometro, ulteriori 1.500 metri di terreno ondulato, ci portano a costeggiare la Dora Riparia che seguiremo sino a Fenils. **All'uscita dalla frazione avremo percorso i primi 5 Km.**

Qui ha inizio l'ascesione dello Chaberton. La strada carrozzabile che attraversa il paese e più in alto si trasforma nella militare che giunge in punta allo Chaberton, sale ripida, ma, per accorciare ulteriormente, l'abbandoniamo a favore di una mulattiera che dopo aver attraversato una volta la strada ci porta a riprendere la carrozzabile. La seguiamo sino ad una cappella dove la mulattiera ci consente di evitare un tornante portandoci direttamente alle case di Pra Claud. **Da Fenils abbiamo guadagnato 350 m. di dislivello.**

Superata la borgata e giunti al primo tornante a destra, in prossimità di una bergeria, una traccia di sentiero, frutto delle passate edizioni della gara, ci permette d'inerpicarci su ripidi prati.

Riprendiamo brevemente la strada per avvalerci nuovamente della mulattiera che taglia due tornanti. Superata un'area attrezzata da pic-nic, ritornati sulla carrozzabile, la seguiamo sino al primo tornante a destra. Da questo punto un ripido prato, che presenta i segni di



passaggio delle passate edizioni, ci consente di attraversare due volte la strada e ritornarci una terza volta per seguirla per km. 1,5 sino alle grangie Quagliet. **Siamo al Km. 11, primo rifornimento, abbiamo guadagnato 800 m. di dislivello.** Sin qui il percorso è corribile ad esclusione dei tratti di scorciatoia.

Da questo punto i pini scompaiono e la vegetazione a poco a poco si riduce a miseri licheni. Anche i migliori son costretti a camminare, ci restano 3 Km e poco più di 1.000 metri di dislivello per raggiungere la cima. Il nostro sentiero si inerpicca sulla linea di massima pendenza a sinistra del Gran Vallon. Giunti al Pian dei Morti (linea di confine Italia-Francia) vediamo chiaramente il Colle a 2.674 mt. e la Punta dello Chaberton. Il tracciato della gara è segnato con vernice rossa e segue il percorso più diretto, tuttavia è consentito seguire la sterrata militare che in 4 km sale a tornanti sino in vetta.

Al Colle è posto il cancello orario per la K.22 a tre ore dalla partenza.

Da questo punto mancano circa 450 metri di dislivello alla cima. Questo tratto lo percorreremo andata e ritorno, avendo cura di seguire le segnalazioni gialle nella discesa od in alternativa la strada, in modo da non intralciare coloro che salgono.

Nella parte terminale la rarefazione dell'aria e l'accentuarsi della pendenza si fan sentire. **In punta abbiam percorso 13 km dalla partenza con 1.900 metri di dislivello. Siamo al secondo rifornimento.**

La discesa, segnalata in giallo sino al Colle, segue la linea di massima pendenza. Anche in questo caso è consentito utilizzare la strada militare che in 2 km e 500 raggiunge il Colle.

Tenendo in considerazione il percorso più rapido, poco sotto al Colle raggiungiamo il km. 15

Da questo punto, ove è posto un controllo, è **imperativo** seguire il percorso segnalato. Il sentiero, facile e ben individuabile segue la linea di discesa più rapida e diretta, tuttavia puo' lasciare spazio a tentazioni di varianti che conducono su terreno accidentato. Le eventuali infrazioni verranno sanzionate.

Dopo poco più di un km. di ripida discesa giungiamo al piano delle Sette Fontane a quota 2.250 e con ulteriori 4 km e 500 metri facili, arriviamo al traguardo di Claviere.

Per i concorrenti della « K22 » il tempo limite per essere classificati è di 5 ore.

Fine della K22

I concorrenti della SkyMarathon dei Forti devono superare la barriera oraria di Claviere entro un tempo massimo di ore 4:30

Passato il posto di cronometraggio e rifornimento continuiamo per 100 metri di discesa, superiamo il ponte sulla Dora e percorriamo per ulteriori 100 metri la strada che ora sale. Alla fontana prendiamo il sentierino che sulla destra procede parallelo alla carrozzabile sterrata per evitare un tornante. Il sentiero termina al ponte che ci consente di riprendere la ripida strada. La seguiamo sino alla Coche, passiamo per l'ultima volta un ponte stradale e dopo alcuni metri prendiamo il ramo sinistro della biforcazione. Percorsi 50 metri abbandoniamo la strada e prendiamo a destra la ripida pista di sci. Lasciata alla nostra sinistra un'imponente

roccia rossastra, con evidenti gli attacchi delle protezioni poste d'inverno a salvaguardia dell'incolumità degli sciatori, dopo 20 metri imbocchiamo un sentiero verso destra. Poco marcato e ripido nei primi metri, diviene evidente e corribile sino alla Capanna Gimont.
Siamo al Km.23 e 700.

Lasciamo la Capanna a destra e percorriamo la sterrata di servizio per un breve tratto, poi evitiamo due tornanti inerpicandoci direttamente sulla pista di sci. Superiamo due volte la strada e quando la incontriamo per la terza volta su terreno pianeggiante, alla biforcazione che si presenta, seguiamo il ramo destro. Il terreno ci consente una breve pausa, interrotta bruscamente da una balza ripidissima di 50 metri, al termine un bel sentiero ci porta ad attraversare l'area attrezzata degli alberi secolari (**Km. 25**) ed ad imboccare la sterrata militare (**Ristoro**) che seguiremo in salita, ignorando due biforcazioni in discesa a sinistra. Lo sguardo spazia sulle cime e vallate del versante italiano, sino a quando giungiamo al Col Saurel. La strada ora diviene pianeggiante ed alla biforcazione prendiamo il lato destro e perdiamo 20 metri di dislivello. I successivi due/tre chilometri sono ben visibili e seguono il sentiero militare che percorre in regolare e moderata salita l'ampio anfiteatro. All'inizio lasciamo la strada di servizio a sinistra e imbocchiamo il sentiero militare a destra. Dopo pochi metri superiamo una caserma. Al termine del sentiero, dopo un'altro ricovero militare diroccato, uno strappo brutale di 300 metri ci porta al Colletto Verde ed al punto di **Ristoro**.

Seguiamo il percorso che, dopo un tratto pianeggiante ci fa perdere alcuni metri di dislivello e ci porta al sentiero geologico. **Km. 30.**

Da questo punto non aspettiamoci più i segni di vernice rossa. Per la salita e la discesa dallo Chenaillet il sentiero è segnalato con indicazioni fisse « Sentiero Geologico ». In questo tratto non sono consentiti tagli né in salita né in discesa.

Superata la punta dello Chenaillet a mt. 2.650, ed il **controllo**, ci aspettano 350 metri di dislivello in discesa per giungere alla Capanna dei Doganieri. Qui ritroviamo i segni di vernice rossa. Lasciamo la Capanna un poco più in alto ed alla nostra destra per andare a prendere il sentiero che in diagonale ci porta sul versante di Monginevro. Seguiamo una strada pianeggiante e quando questa comincia a salire, per una scorciatoia tagliamo un tornante e continuiamo su tracce di sentiero sino a raggiungere l'ampia cresta che conduce al Fort Gondran m. 2.460.

Contorniamo il Forte a sinistra per raggiungere il sentiero in discesa che su fondo erboso ci porta alla strada militare pianeggiante (**Km.35**) che percorre la linea spartiacque sino alla base dello Janus ed all'ultimo **Ristoro**.

Iniziamo l'ultima salita rimanendo sulla strada militare, ma 50 metri dopo il primo tornante, abbandoniamo la strada per imboccare il sentiero a sinistra che ci porta in cresta. Nel fondo valle, 1.300 metri più in basso, possiamo vedere Briançon, dinnanzi a noi lo Chaberton e gran parte della strada fatta. Aggiriamo verso destra l'impervia punta dello Janus ed un bel diagonale ascendente ci porta alle fortificazioni ed all'ultimo **controllo**.

Siamo all'ultima discesa, il primo chilometro avviene su strada militare, poi una scorciatoia a sinistra ci permette di ritornare alla base dello Janus. Da questo punto un sentiero erboso tendente verso destra ci permette di raggiungere il percorso di salita di uno skillift. Ne seguiamo il tracciato sino alla base, percorriamo in discesa pochi metri di una strada sterrata

ed imbocchiamo una larga e non ripida pista di sci. Nel punto in cui dovremo aggirare le protezioni di un tracciato di mountain bike (VTT) la discesa si accentua e ci conduce a seguire il percorso di uno skilift. Con questo tracciato lasciamo a destra i campi da tennis e giungiamo su una strada pianeggiante a meno di 500 metri dal traguardo. Svoltando a destra raggiungiamo il centro di Monginevro. Saremo in grado di fornire il dettaglio di quest'ultima parte della gara soltanto prossimamente, in dipendenza di lavori previsti alla viabilità.

Per i concorrenti della «SkyMarathon dei Forti» il tempo limite per essere classificati è di 9 ore e 30.

4. Altimetria

